



Roma

L'Unità - Venerdì 13 settembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Un testo unico dell'assessore Minelli per regolamentare il commercio nella parte più pregiata della città

Rivoluzione in centro storico Cambiano le regole, scattano i controlli

LUANA BENINI

■ Sono «23 regole d'oro», come le definisce l'assessore Claudio Minelli. Da ora in poi saranno «il verbo» del Comune sulla tutela del centro storico. Rappresentano il quadro di sintesi di almeno sei delibere di tutela, compresa l'ultima, la 118, approvata dal Consiglio comunale a luglio, sulla quale il Coreco ha espresso il suo assenso definitivo mercoledì e da ieri in vigore. 23 regole che formano un testo unico di riferimento. «È finito il tempo della sperimentazione e dei successivi aggiustamenti delle norme di tutela», dice Minelli, «da ora in poi l'impegno dell'amministrazione sarà indirizzato all'applicazione delle norme, ai controlli». A questo scopo sono stati assunti 58 nuovi ispettori che vanno ad aggiungersi alla dotazione esistente: saranno dunque 113 gli ispettori anonari preposti al controllo sull'attuazione del Testo Unico, in collaborazione con la I, II e XVIII Circoscrizione e con i vigili urbani.

È stato un lungo braccio di ferro quello del Comune. Un percorso ad ostacoli. Per utilizzare le scarse norme di tutela esistenti a livello legislativo e tradurle in delibere. Affrontando di volta in volta numerosi ricorsi al Tar. Ora, punto e a capo. Le varie norme, con aggiustamenti successivi, sono confluite nel Testo unico che, spiega Minelli, «è la punta più avanzata dell'applicazione delle leggi esistenti». Tanto è vero che «non esiste in Italia un'altra città che disponga di norme di tutela come Roma».

Tutela inesistente, o quasi, sei anni fa, quando la sete di modernizzazione delle strutture portò allo sfacelo e alla distruzione degli antichi arredi di pregio di tanti esercizi del centro storico. Ora, per salvaguardare ciò che è rimasto, si è dato il via a un censimento degli arredi della città. Verrà condotto insieme dalle circoscrizioni e dall'ufficio speciale per gli interventi nel centro storico. Saranno fotografati gli arredi dei negozi e degli esercizi commerciali, selezionati in una griglia di riferimento. E sarà costituito un archivio. Il controllo sulla conservazione verrà attuato attraverso una vidimazione annuale. I titolari che vorranno effettuare modifiche sugli arredi dovranno chiedere autorizzazione.

Tutela non significa solo norme restrittive. Non significa mettere intere strade «sotto una tecca». Significa anche promozione. Impedire che certe attività artigianali vadano a

morire. Che certe vie del centro storico perdano attrattiva. L'occhio dell'amministrazione comunale è lungo e guarda alla città nel suo insieme, alle tendenze in atto. Certe periferie, ad esempio, cominciano a offrire molto ai residenti. Parallelamente, interi pezzi del centro storico sono meno frequentati, soffrono di una sindrome di abbandono, escono dai circuiti degli acquisti. «Certe attività commerciali e artigianali di pregio», dice Minelli, «non si tutelano solo con il vincolo. Se non vendono, sono destinate a morire. Serve una promozione, ridare vita alle strade (via Margutta ad esempio). Coniugare certe attività con altre che attirano la gente...». Alcune norme contenute nel testo unico vanno proprio in questa direzione. Come quella che riguarda i ristoranti tradizionali che possono riservare una parte alla «tavola calda», o quella che riguarda gli artigiani: da ora in poi chi fa le scarpe, può anche venderle (se decide di chiudere l'attività, c'è però il vincolo di tutela: in quel fondo può subentrare soltanto un'altra attività artigianale). Altri esempi: l'istituzione del «percorso dell'innovazione commerciale di qualità» intorno a via Veneto, con la possibilità di attivare ristoranti senza limiti tipologici o di superficie (vi sarà realizzato l'Hard Rock Café, sotto l'albergo Ambasciatori, e il Planet Hollywood); la norma che esenta librerie, antiquari, video, cartolerie, dischi, giocattoli dai limiti di superficie e dalla disponibilità del parcheggio; quella, infine, che si configura come un impegno dell'amministrazione: assegnare ad attività artigianali di elevata professionalità i locali di proprietà comunale presenti nella zona di tutela. Per quanto riguarda le norme restrittive, una cosa è certa: nei locali del Caffé San Carlo, in via del Corso, non sorgerà un nuovo Mc Donald, come paventato. E nei locali di via del Corso dove sorgeva Babilonia, sorgerà un negozio «Diesel» con gli arredi simili a quelli di New York e di Londra. Minelli annuncia anche un'altra novità: una delibera che consenta alle librerie di restare aperte 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. Ci sono dei numeri verdi che possono aiutare chi voglia sapere di più sulle «23 regole d'oro» (che comunque saranno pubblicate e divulgate ampiamente): 67103983-67103633 (per i cittadini), 67103176 (per i commercianti), 67103494 (per gli esercizi pubblici).



Tutela e promozione, tutto in 23 punti

■ Normativa unificata in vigore
 1) La città storica oggetto di tutela viene delimitata da un perimetro di 104 tra strade e piazze che comprendono i quartieri compresi nella cinta Aureliana ed i rioni come Borgo, Trastevere e Testaccio.
 2) All'interno viene definita una ulteriore parte del territorio costituita da 721 strade e piazze nelle quali vige una ulteriore forma di tutela.
 3) Tutte le domande per aprire una qualsiasi attività (anche se si tratta di un trasferimento o di un ampliamento) nell'area di tutela devono contenere la descrizione dell'arredo visibile dall'esterno ed il parere positivo della Commissione per l'arredo urbano.
 4) In tutta la zona di tutela si porta il limite di superficie delle attività commerciali da attivare da 400 a 600 metri quadri e a tale scopo si modificano (salvo i casi - ristoranti - già previsti dalle norme tecniche di attuazione) le norme tecniche.
 5) Alle librerie, antiquari, video, cartoleria, dischi, giocattoli non si applicano limiti di superficie e non necessitano di parcheggi.
 6) In tutta la città le librerie possono realizzare accordi con esercizi pubblici, presenti nella stessa strada o piazza, per l'apertura di punti

caffè o ristoro all'interno della stessa. La superficie dei punti di ristoro non deve superare il 5% dell'area della libreria e non deve avere accesso diretto su strada; l'autorizzazione è data al titolare dell'esercizio pubblico con cui si è fatto l'accordo e non è trasferibile.
 Nel centro storico sarà inoltre possibile l'inserimento di attività di somministrazione, fino al 20% della superficie della libreria, purché l'attività non sia separata dal resto del locale e condizionata all'ottenimento o trasferimento di una licenza nel rispetto dei parametri previsti dalla legge sugli esercizi pubblici.
 7) I locali che intendono aprire ed in cui si svolge attività di intrattenimento e svago devono precisare la superficie destinata allo svago che comunque non può essere inferiore all'80% del totale.
 8) È vietato in tutte le 721 piazze e strade il commercio ambulante itinerante; fanno eccezione attività di vendita connesse a libri d'occasione rari e antiquariato, alle feste tradizionali, nonché a progetti finalizzati a forme di commercio equo e solidale con i paesi poveri.
 Tutte le attività consentite devono essere autorizzate dalla circoscrizione, quelle per il commercio

di solidarietà regolamentate da specifico successivo provvedimento.
 9) Nelle 721 strade e piazze tutelate sono vietate nuove aperture o trasferimenti da altre zone commerciali delle seguenti attività: a) commercio all'ingrosso; b) depositi e magazzini; c) pizzerie a taglio, friggitorie, rosticcerie, gelaterie artigianali (ad esclusione delle attività interne ai cinema nell'ambito della delibera «nuovo cinema Paradiso»); d) abbigliamento casual nelle forme di arredo povero; e) sale videogioco; f) autoficine e carrozzerie; g) cooperative e spacci con accesso su strada; h) circoli privati con somministrazione aventi accesso su strada; i) fast-food.
 10) Sono totalmente vietate le aperture di nuovi esercizi pubblici (bar e ristoranti) e circoli con annessa somministrazione nei rioni Testaccio, Trastevere e Borgo.
 Sono possibili solo trasferimenti degli esercizi pubblici provenienti dallo stesso rione i cui titolari hanno più di vent'anni e siano soggetti a sfratto esecutivo.
 11) All'interno del cuore turistico (area ulteriormente limitata all'interno del centro storico) per effetto di una specifica ordinanza è vietata

l'apertura ed il trasferimento di circoli con annessa somministrazione al pubblico qualora il locale abbia diretto accesso su suolo pubblico anche attraverso l'apposizione di una seconda porta; sono possibili solo trasferimenti di circoli già esistenti nel cuore turistico con somministrazione.
 12) Nelle 721 strade è vietato trasformare trattorie e ristoranti con cucina tradizionale in locali con sola cucina straniera.
 13) In tutte le zone di tutela i ristoranti che fanno cucina tradizionale possono aggiungere alla attività di ristorazione tradizionale quella di tavola calda, la ristorazione tradizionale deve rimanere l'attività principale.
 14) In tutte le zone di tutela sono vietate le aperture degli hard-discount e soft-discount.
 15) Possono essere realizzati progetti di riqualificazione commerciale nei sottopassaggi e parcheggi sotterranei senza i vincoli tipologici previsti nelle zone di tutela.
 16) Nelle 721 strade e piazze sono considerate attività da tutelare: a) attività artigianali ad esclusione delle gelaterie; b) enoteche; c) librerie; d) filatelia e numismatica; e) farmacie; f) antiquariato; g) stru-

menti musicali; h) erboristerie; i) piante e fiori; l) oggetti ricordo; m) articoli religiosi; n) arredi sacri; o) tabaccherie.
 Nei locali che ospitano tali attività, possono essere concesse autorizzazioni solo per una delle stesse attività. Non c'è questo vincolo quando il locale è chiuso ininterrottamente da almeno cinque anni e quando l'attività tutelata ha meno di due anni.
 17) Gli artigiani possono chiedere tabelle commerciali di vendita di generi affini a quella artigianale svolta purché l'attività artigianale rimanga prevalente.
 In tutte le zone di tutela sono vietate le trasformazioni di attività artigianali, commerciali e di somministrazione esistenti in sedi bancarie, assicurazioni e uffici cambi; possono essere consentiti trasferimenti nella stessa circoscrizione purché queste attività fossero già attive alla data del 9.6.1995 (delibera 105/95) oppure avessero presentato la domanda prima della stessa data.
 18) Il trasferimento di attività commerciali o esercizi pubblici nell'ambito della stessa zona commerciale, in locali che abbiano ottenuto il cambio di destinazione d'uso prima del 30.6.1994, è consentito solo

per attività che abbiano in corso sfratto esecutivo e che risultino attive da oltre 30 anni.
 19) Viene attuata una verifica generale delle attività svolte nelle aree protette ed annualmente viene verificata una vidimazione con la verifica del mantenimento dell'originario arredo visibile dall'esterno e del rispetto delle altre norme di salvaguardia; ogni modifica deve essere autorizzata.
 20) Tutte le attività che si sono svolte ininterrottamente per oltre cinquanta anni sono tutelate come quelle protette già elencate e possono essere sostituite solo da attività identiche o da quelle protette.
 Le stesse attività e gli arredi che abbiano più di cinquant'anni interni ed esterni devono essere mantenuti.
 21) Deve essere effettuato il censimento dei locali disponibili di proprietà comunale presenti nella zona di tutela; selezionati i locali utilizzabili, deve essere predisposto un bando di concorso per l'assegnazione dei locali suddetti ad attività artigianali di elevata professionalità.
 22) Viene istituito «il percorso dell'innovazione commerciale di qualità» che coinvolge le seguenti stra-

de e piazze: Piazza Barberini, Via Barberini, Largo di S. Susanna, Via Vittorio Emanuele Orlando, Piazza di San Bernardo, Piazza della Repubblica, Via Bissolati, Via Vittorio Veneto, Via di Porta Pinciana.
 Nelle strade e piazze nominate possono essere attivati ristoranti senza limiti tipologici e di superficie, fermo restando un nuovo vincolo di qualità dell'arredo interno ed esterno.
 Inoltre attraverso una particolare procedura (pubblicazione di bando pubblico, istituzione di una commissione di alto profilo tecnico-professionale che esamina i progetti, predisposizione di un testo di accordo di programma con i progetti approvati, delibera di consiglio comunale e accordo con la Regione Lazio), si realizzeranno modifiche di destinazione d'uso per la realizzazione di nuove strutture alberghiere e commerciali di alta qualità.
 23) Per i musei pubblici o privati esistenti o da istituire, riconosciuti dall'Assessorato alle Politiche Culturali, si può aprire un bar o ristorante sul 10 per cento della superficie destinata a museo, l'autorizzazione è sempre concessa e non trasferibile.

Incidenti sul lavoro Gravi due operai

Un operaio edile è rimasto gravemente infortunato cadendo da un'impalcatura dopo essere stato colpito da una scarica elettrica, in un cantiere di Pianzano, nel Viterbese. Luciano Loricca, di 41 anni, è stato soccorso dai compagni e trasportato prima all'ospedale di Montefiascone, poi a quello di Perugia. Un altro incidente si è verificato nello stabilimento Slim di Cisterna, ed è il secondo in un mese. Renato Gomiero, di 50 anni, è rimasto sotto un carrello elevatore. È ricoverato al Policlinico Gemelli con gravi lesioni ad una gamba.

Sgomberati i chioschi abusivi di Capocotta

Diciannove chioschi abusivi sull'arenile di Capocotta sono stati abbattuti ieri da vigili urbani, polizia, carabinieri e guardia forestale. L'operazione si è conclusa senza incidenti. Il Campidoglio ha comunicato che entro la fine della settimana la spiaggia verrà pulita in modo da poter procedere all'affidamento dei cinque nuovi casotti ai vincitori del bando di concorso.

Restaurata la fontana di piazza Mastai

È terminato il restauro della fontana di piazza Mastai in Trastevere. Quattro mesi di lavoro per un costo di 80 milioni (finanziati dalla Federazione Italiana Tabaccai), hanno consentito di rimettere a nuovo l'opera. All'inaugurazione sono intervenuti l'assessore Gianni Borgna e rappresentanti della federazione che provvederà alla manutenzione della fontana.

Campo attrezzato in via Candoni per 38 nuclei rom

Trentotto famiglie rom sono state trasferite ieri mattina in un campo attrezzato di via Candoni. Si tratta di 200 persone, di cui 102 minori, provenienti da un'area limitrofa. Lo ha reso noto il Comune che ha precisato che «il nuovo campo è costato circa 550 milioni di lire ed è costituito da 75 piazzole tutte attrezzate con allacci idrici ed elettrici».

Taxi schiacciato da un pino in piazza Venezia

In seguito al temporale di ieri mattina, uno dei pini intorno a piazza Venezia, ieri sera è caduto sull'abitacolo di un taxi, parcheggiato, schiacciandolo. Nessun ferito, ma la circolazione automobilistica è rimasta difficile fino a che il tronco non è stato rimosso.